

Prot. 9308/Sn AAB/lp

Milano, 28 settembre 2017

Spett.li

- **SINAGI aff. SLC-CGIL**
Via Gregorio VII, 350 - ROMA (RM)
- **UILTuCS-Giornalai**
Via Gaspare Gozzi, 35 - ROMA (RM)
- **FENAGI-Confesercenti**
Via Nazionale 60 - ROMA (RM)
- **USIAGI-UGL**
Via Orto S. Clemente, 25 - CATANIA (CT)
- **FeLSA CISL**
Via dei Mille, 56 - ROMA (RM)

invio a mezzo e-mail

Spett.li OO.SS.

facendo seguito all'incontro del 25 settembre u.s., lo SNAG intende ribadire con forza l'assoluta volontà di procedere al rinnovo dell'Accordo Nazionale, ma ritiene, allo stesso tempo essenziale che le Parti rispettino l'assetto di regole attualmente vigente perché ciò è garanzia dell'osservanza anche delle regole future.

Che senso ha stabilire delle regole che rimangono poi solo sulla carta?

Lo SNAG ritiene che l'Organo di Conciliazione e Garanzia costituisca uno dei pochi strumenti a disposizione degli edicolanti per tutelare le proprie ragioni ed i propri diritti e, certamente, tutte le OO.SS. degli edicolanti non possono non condividere questa posizione.

Lo SNAG ritiene altresì che le Parti debbano sedere al tavolo con pari diritti e dignità, senza sottostare agli aut-aut intimidatori della Fieg e, anche in questo caso, tutte le OO.SS. degli edicolanti non possono non condividere questa posizione.

Con specifico riferimento al citato incontro, giova ricordare che lo SNAG si è comunque dimostrato disponibile a ritirare il ricorso d'urgenza in Magistratura, a fronte di un concreto impegno della Fieg di convocare l'Organo di Conciliazione e che è stata la Fieg a rifiutare, invitando lo Snag ad allontanarsi dal tavolo.

È bene ricordare che i due ricorsi di cui la Fieg impedisce la trattazione davanti all'Organo di Conciliazione sono stati depositati in data 07.02.2017 e quindi prima del verbale del c.d. "congelamento" del 17.02.2017.

pag. 1 di 2

La grave omissione di FIEG è stata rilevata anche dagli stessi giudici dell'Organo di Conciliazione e Garanzia i quali, nella comunicazione del 11.05.2017, hanno precisato quanto segue: *"(...) persistono a non emergere qualificate ragioni che possano giustificare la omissione nella quale incorre tuttavia la Segreteria di questo Organo, con il non convocare le parti dei ricorsi nn. 01 e 02/2017; - che il dissenso in ordine alla interpretazione dell'accordo intervenuto tra le Rappresentanze Sindacali in data 17 febbraio 2017, è questione che eccede radicalmente la competenza di questo Organo (e, a maggior ragione, della Segreteria di questo Organo)"* e concludeva ribadendo che non si sarebbe potuto, allo stato, farsi luogo ad alcuna comparizione sino a quando non fossero state sanate le violazioni regolamentari.

La Fieg nonostante i ripetuti inviti e solleciti ha, dapprima bloccato il funzionamento della Segreteria dell'Organo di Conciliazione e, contro il parere dei suoi componenti, ha ignorato tutte le comunicazioni delle Parti non facendo neppure seguito all'atto di invito e diffida legale notificatole.

Non si comprende allora come la Fieg possa essere rimasta sorpresa di essere stata chiamata davanti al Tribunale di Roma, quando questa era l'unica strada che lo SNAG poteva ancora percorrere per tutelare gli interessi delle due associate.

Forse la Fieg teme la decisione dei componenti dell'Organo? Forse teme che possano essere sanzionati gli Editori associati o che gli Editori siano costretti ad imporre ai Distributori Locali di non addebitare costi aggiuntivi ai rivenditori o, ancora, teme che i Distributori Locali avanzino pretese di costi aggiuntivi direttamente nei confronti degli Editori?

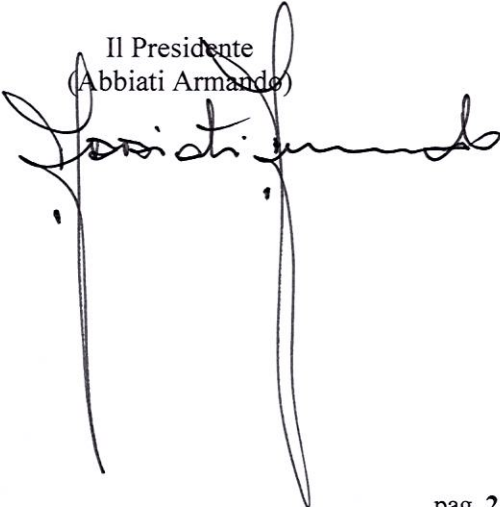
Tutte le OO.SS. dovrebbero legittimamente chiedersi: *"quali e quante altre minacce di interruzione delle trattative ha in serbo la Fieg per arrivare a definire un nuovo Accordo Nazionale che sia solo di suo gradimento e, quante altre volte, le OO.SS. dovranno piegarsi ad ogni comando del Direttore Generale?"*

Chiaramente, una trattativa, nella quale le Parti sono così disequilibrate, non potrà che partorire un Accordo che non tutela gli interessi degli edicolanti.

Lo Snag è sempre e comunque disposto a proseguire nelle trattative del rinnovo, ma pretende, da tutti, il rispetto delle regole e pari dignità nello svolgimento delle stesse.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
(Abbiati Armando)



pag. 2 di 2